

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

L'operatività BancoPosta, svolta ai sensi del DPR 144/2001, consiste, in particolare, nella gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e nella gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro<sup>(112)</sup>, ovvero, per un massimo del 50%, in titoli garantiti dallo Stato italiano<sup>(113)</sup>, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Nel corso del 2015, l'operatività del Patrimonio BancoPosta è stata caratterizzata dall'attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e da compravendite di titoli finalizzate a garantire il costante allineamento del profilo delle scadenze del portafoglio al modello di investimento adottato da Poste Italiane S.p.A..

Il trend di riduzione dei rendimenti dei Titoli di Stato italiani, favorevolmente influenzati dal *Quantitative Easing* attivato dalla BCE nel 2015, ha determinato l'incremento di plusvalenze da valutazione dei titoli iscritti in bilancio, in parte realizzate a Conto economico.

Il profilo degli impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico di analisi comportamentale della raccolta. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti (i cui limiti sono fissati da apposite Linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione), al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità.

### Gestione dei rischi finanziari

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative esistenti nell'ambito di Poste Italiane S.p.A., interne e esterne al Patrimonio BancoPosta, ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari. In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha adottato uno strumento normativo per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Poste Italiane S.p.A. (Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi – SCIGR) che dettaglia in modo organico ed efficiente anche i diversi elementi del sistema di controllo interno e gestione dei rischi del Patrimonio BancoPosta. Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- Il Comitato Controllo e Rischi, istituito nel 2015, svolge, con riferimento all'esercizio delle attività di BancoPosta, funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni, con particolare riferimento a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché lo stesso Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del *risk appetite framework* e delle politiche di governo dei rischi;
- il Comitato Interfunzionale, istituito con il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, è presieduto dall'Amministratore Delegato ed è composto in modo permanente dal Responsabile della funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni interessate di Poste Italiane S.p.A.; il Comitato ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della funzione di BancoPosta con le altre funzioni della società gemmante;

(112) Dal 1° aprile 2015, la corrispondenza tra raccolta dalla clientela privata BancoPosta e relativi impieghi, verificata con cadenza trimestrale, è riferita al costo ammortizzato calcolato sul corso secco degli strumenti in portafoglio. In precedenza, l'equivalenza era misurata con riferimento al valore nominale degli strumenti in portafoglio.

(113) Modifica introdotta all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dall'art. 1 comma 285 della Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014).

## Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015

- il Comitato Finanza, Risparmio e Investimenti ha il compito di indirizzare le tematiche di gestione del risparmio della clientela *retail*, nonché le strategie di gestione degli *asset* finanziari; il Comitato, in ragione dei temi trattati, si articola in tre sezioni:
  - Finanza, con il compito di indirizzo e supervisione della strategia finanziaria;
  - Risparmio, con il compito di definire le linee guida finalizzate a orientare lo sviluppo dei prodotti di risparmio;
  - Strategie di investimento finanziario, con il compito di garantire un efficace processo di *governance* e il massimo allineamento sulle scelte strategiche relative alla allocazione e gestione degli *asset* finanziari;
- il Comitato Rischi Finanziari assicura una visione integrata delle posizioni di rischio e a esso partecipa anche il Responsabile della funzione Risk Management;
- la funzione Coordinamento Gestione Investimenti di Poste Italiane S.p.A., i cui servizi sono regolamentati da apposito Disciplinary Esecutivo, assicura la gestione delle operazioni di impiego e copertura dei rischi sul mercato dei capitali con riferimento alla liquidità proveniente dalle giacenze dei conti correnti BancoPosta, nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.
- la funzione Risk Management del BancoPosta svolge l'attività di Misurazione e Controllo Rischi nel rispetto del principio della separazione organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati della sua attività sono esaminati nell'ambito del Comitato Rischi Finanziari di Poste Italiane S.p.A..

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, contenute nella Circolare n° 285 del 17 dicembre 2013 emanata da Banca d'Italia.

In particolare le disposizioni prudenziali estendono a BancoPosta gli obblighi di costituzione di un sistema di controlli interni in linea con le previsioni del 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 che prevede, tra l'altro, il conseguimento delle seguenti finalità:

- definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework – RAF*);
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi.

Il RAF consiste nel quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

### Sezione 1 – Rischio di credito

Alle tematiche del rischio di credito sono riconducibili le tipologie di rischio di seguito riportate.

Il rischio di credito è definito come la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia. Rappresenta, dunque, il rischio che il debitore non assolva, anche parzialmente, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e degli interessi.

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Tale rischio grava su alcune tipologie di transazioni e in particolare, per il Patrimonio BancoPosta, sui derivati finanziari e sulle operazioni di Pronti contro termine.

Il rischio di concentrazione è definito come il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse ovvero controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività ovvero appartenenti alla medesima area geografica.

## Informazioni di natura qualitativa

### 1. Aspetti generali

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (DPR 144/2001) il Patrimonio BancoPosta non può esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico. In conseguenza di ciò non sono sviluppate politiche creditizie.

Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano tuttavia una rilevante concentrazione delle esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e agli investimenti in Titoli di Stato. Secondo il modello di calcolo di rischio di credito più avanti definito, tali tipologie di investimento non determinano fabbisogni di capitale a copertura di tale rischio.

### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

#### 2.1 Aspetti organizzativi

La funzione Risk Management nell'ambito del Patrimonio BancoPosta è la struttura preposta alla gestione e alla misurazione dei rischi di credito, controparte e concentrazione.

L'attività di monitoraggio del rischio di credito si riferisce in particolare alle seguenti esposizioni:

- titoli eurogovernativi (o garantiti dallo Stato) per l'impiego della liquidità raccolta tramite i conti correnti da clientela privata;
- depositi presso il MEF per l'impiego della liquidità raccolta tramite conti correnti da Pubblica Amministrazione;
- crediti verso la Tesoreria dello Stato dovuti ai versamenti della raccolta al netto del debito per anticipazioni erogate;
- partite in corso di lavorazione: negoziazione assegni, utilizzo carte elettroniche, incassi diversi;
- conti correnti postali intrattenuti con la clientela con saldi temporaneamente attivi per effetto dell'addebito di competenze periodiche, limitatamente a quelli non oggetto di svalutazione in quanto tornati passivi nel corso dei primi giorni del 2016;
- depositi di contante derivanti da collateralizzazioni per operazioni in essere con banche e clientela previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA – *Credit Support Annex* e GMRA – *Global Master Repurchase Agreement*);
- titoli consegnati a garanzia derivanti da collateralizzazioni previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA e GMRA);
- crediti commerciali verso *partner* derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari/assicurativi.

L'attività di monitoraggio del rischio di controparte si riferisce ai contratti derivati di copertura e alle operazioni di Pronti contro termine.

Il monitoraggio del rischio di concentrazione, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, ha l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi con esposizioni, in termini di rischio credito e controparte, rilevanti rispetto al Patrimonio.

#### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

I limiti di cui ai punti che precedono sono stati stabiliti nell'ambito delle "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A." per il Patrimonio BancoPosta; in particolare, con riferimento ai limiti di *rating*, è consentito operare esclusivamente con controparti *investment grade*; mentre, con riferimento ai limiti di concentrazione, sono applicati quelli previsti dalla normativa prudenziale<sup>(114)</sup>.

(114) Secondo la normativa prudenziale, le esposizioni ponderate per il rischio devono rimanere al di sotto del 25% del valore dei fondi propri. Le esposizioni sono di norma assunte al valore nominale e tenendo in considerazione le eventuali tecniche di attenuazione del rischio di credito. Al fine di tenere conto della minore rischiosità connessa con la natura della controparte debitrice si applicano i fattori di ponderazione migliorativi.

## Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015

Ai fini della misurazione del rischio di credito e di controparte si è scelto di utilizzare la metodologia *standard*<sup>(115)</sup> definita dal Regolamento (UE) n. 575/2013. Per il calcolo delle classi di merito creditizio delle controparti, nell'applicazione di tale metodologia, sono state scelte le agenzie di *rating* Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

Nello specifico, per ciascuna delle categorie di transazioni da cui deriva il rischio di controparte vengono adottate le seguenti metodologie di stima dell'esposizione a rischio:

- per i derivati finanziari del tipo *asset swap* e per le operazioni di acquisto a termine di titoli governativi si applica la metodologia del "Valore di Mercato"<sup>(116)</sup>;
- per le operazioni di Pronti contro termine si applicano le tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) – "Metodo integrale"<sup>(117)</sup>.

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di concentrazione, si è scelto di utilizzare il metodo descritto dal Regolamento (UE) n. 575/2013.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di ridurre le esposizioni al rischio di controparte, anche ai fini della vigilanza prudenziale, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti *standard* ISDA e contratti di mitigazione del rischio per l'operatività in Pronti contro termine (GMRA) e in derivati OTC – *Over the Counter* (CSA). Più specificatamente tali contratti prevedono una fase di *netting* che consente di compensare le posizioni creditorie con quelle debitorie e una fase di costituzione di *collateral* a garanzia sotto forma di contanti e/o Titoli di Stato.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2015 non presenta attività finanziarie classificate nelle categorie "deteriorate".

(115) Tale metodologia prevede la ponderazione delle esposizioni a rischio con fattori che tengono conto della tipologia delle esposizioni e della natura delle controparti, in considerazione anche della rischiosità espressa dalle classi di *rating* esterni.

(116) Secondo la metodologia del "Valore di Mercato" l'esposizione a rischio dei derivati è calcolata attraverso la somma di due componenti: il costo corrente di sostituzione, rappresentato dal *fair value*, se positivo, e l'*add-on* calcolato come il prodotto tra il valore del nozionale e la probabilità che il *fair value* se positivo aumenti di valore o se negativo diventi positivo.

(117) Secondo il metodo integrale della CRM, l'ammontare dell'esposizione al rischio viene ridotto del valore della garanzia; specifiche regole sono previste per tenere conto della volatilità dei prezzi di mercato relativi sia all'attività garantita che al *collateral* ricevuto.

Nota integrativa – Parte E

## Informazione di natura quantitativa

## A. Qualità del credito

**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità (Milioni di Euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–	32.415	32.415
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	12.886	12.886
3. Crediti verso banche	–	–	–	–	1.303	1.303
4. Crediti verso clientela	–	–	–	–	8.931	8.931
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–
<b>Totale al 31.12.2015</b>	–	–	–	–	<b>55.535</b>	<b>55.535</b>
<b>Totale al 31.12.2014</b>	–	–	–	–	<b>52.262</b>	<b>52.262</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità (Milioni di Euro)	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	32.415	–	32.415	32.415
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	12.886	–	12.886	12.886
3. Crediti verso banche	–	–	–	1.303	–	1.303	1.303
4. Crediti verso clientela	–	–	–	9.088	157	8.931	8.931
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	X	X	–	–
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
<b>Totale al 31.12.2015</b>	–	–	–	<b>55.692</b>	<b>157</b>	<b>55.535</b>	<b>55.535</b>
<b>Totale al 31.12.2014</b>	–	–	–	<b>52.408</b>	<b>146</b>	<b>52.262</b>	<b>52.262</b>

Portafogli/qualità (Milioni di Euro)	Attività di evidente scarsa qualità creditizia			Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–
2. Derivati di copertura	–	–	–	328
<b>Totale al 31.12.2015</b>	–	–	–	<b>328</b>
<b>Totale al 31.12.2014</b>	–	–	–	<b>49</b>

## Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/valori (Millioni di Euro)	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.303	X	-	1.303
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	<b>1.303</b>	-	-	<b>1.303</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	799	X	-	799
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	<b>799</b>	-	-	<b>799</b>
<b>TOTALE A+B</b>	-	-	-	-	<b>2.102</b>	-	-	<b>2.102</b>

Le esposizioni fuori bilancio "Non deteriorate" riguardano il rischio di controparte connesso ai titoli consegnati in garanzia per effetto della collateralizzazione prevista da accordi di mitigazione del rischio e a operazioni di Pronti contro termine passive con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (*Securities Financing Transactions*)<sup>(118)</sup>.

**A.1.4/ A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde e delle rettifiche di valore complessive**

Nil.

(118) Come definita nella normativa prudenziale.

Nota integrativa – Parte E

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/valori (Milioni di Euro)	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	54.389	X	157	54.232	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	<b>54.389</b>	-	<b>157</b>	<b>54.232</b>	
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>TOTALE A+B</b>	-	-	-	-	<b>54.389</b>	-	<b>157</b>	<b>54.232</b>	

**A.1.7/ A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde e delle rettifiche di valore complessive**

Nil.

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni**

Esposizioni (Milioni di Euro)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	96	978	53.724	-	1	-	736	55.535
<b>B. Derivati</b>	-	73	-	-	-	-	-	73
B.1 Derivati finanziari	-	73	-	-	-	-	-	73
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Altre</b>	105	151	470	-	-	-	-	726
<b>Totale</b>	201	1.202	54.194	-	1	-	736	56.334

### Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015

Il raccordo tra le classi di merito creditizio e i *rating* di tali agenzie è il seguente:

Classe di merito creditizio	Fitch	Moody's	S&P
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+a BB-
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano. Tale concentrazione è riscontrabile nella tabella A.2.1 in corrispondenza della classe di merito creditizio numero "3" nella quale rientra lo Stato italiano.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Per effetto della collateralizzazione prevista da accordi di mitigazione del rischio di controparte (GMRA) nell'ambito delle operazioni di finanziamento in Pronti contro termine, il Patrimonio BancoPosta ha ricevuto titoli in garanzia per un *fair value* di 10 milioni di euro.

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

(Millioni di Euro)	Valore espos. netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)		
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche centrali	Altri enti e pubblici		Banche	Altri soggetti
							Governi e Banche centrali	Altri enti e pubblici	Banche					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>														
1.1	totalmente garantite	417	-	-	417	-	-	-	-	-	-	-	-	417
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>														
2.1	totalmente garantite	73	-	-	-	73	-	-	-	-	-	-	-	73
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nota integrativa – Parte E

**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

(Milioni di Euro)	Valore espos. netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche centrali	Altri enti e pubblici	Banche	Altri soggetti			
							Governi e pubblici	Banche	Altri soggetti							
<b>Esposizioni creditizie 1. per cassa garantite:</b>																
1.1	totalmente garantite	1.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.500	-	-	-	1.500
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" 2. garantite:</b>																
2.1	totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015**
**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**
**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/ Controparti (Milioni di Euro)	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	51.439	X	10	60	X	3	1.977	X	-	140	X	-	606	X	20	10	X	124
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-
<b>TOTALE A</b>	<b>51.439</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>60</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>1.977</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>140</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>606</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>124</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) al 31.12.2015</b>	<b>51.439</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>60</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>1.977</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>140</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>606</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>124</b>
<b>TOTALE (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>50.057</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>142</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>947</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>87</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>100</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>118</b>

Nota integrativa – Parte E

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/ Aree geografiche (Millioni di Euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	54.176	157	56	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>54.176</b>	<b>157</b>	<b>56</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) al 31.12.2015</b>	<b>54.176</b>	<b>157</b>	<b>56</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>51.328</b>	<b>146</b>	<b>16</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/ Aree geografiche (Millioni di Euro)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10	3	1	15	54.161	133	4	6
<b>TOTALE A</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>15</b>	<b>54.161</b>	<b>133</b>	<b>4</b>	<b>6</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) al 31.12.2015</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>15</b>	<b>54.161</b>	<b>133</b>	<b>4</b>	<b>6</b>
<b>TOTALE (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>13</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>14</b>	<b>51.308</b>	<b>124</b>	<b>6</b>	<b>6</b>

**Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015**

La concentrazione su Italia Centro nella distribuzione territoriale è dovuta alla natura delle esposizioni costituite per la quasi totalità da Titoli di Stato italiani e depositi presso il MEF.

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/ Aree geografiche (Milioni di Euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	534	-	769	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>534</b>	<b>-</b>	<b>769</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	347	-	452	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>347</b>	<b>-</b>	<b>452</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) al 31.12.2015</b>	<b>881</b>	<b>-</b>	<b>1.221</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>237</b>	<b>-</b>	<b>1.443</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/ Aree geografiche (Milioni di Euro)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	78	-	-	-	456	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>78</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>456</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	347	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>347</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) al 31.12.2015</b>	<b>425</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>456</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>233</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Secondo quanto disposto dalle vigenti normative, la tabella delle "Grandi esposizioni" riporta le informazioni relative alle esposizioni, verso clienti o gruppo di clienti connessi, che superano il 10% del totale dei fondi propri. Le esposizioni sono determinate facendo riferimento alla somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione per il rischio. Sulla base di tali criteri, nella tabella rientrano soggetti che, pur avendo una ponderazione per il rischio pari allo 0%, presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% dei fondi propri. In particolare le esposizioni verso lo Stato italiano riportate in tabella rappresentano circa 86% del totale "Ammontare" al valore di bilancio. Le rimanenti esposizioni fanno riferimento a primarie controparti bancarie europee e ad altri organismi centrali italiani. Si precisa, tuttavia, che in considerazione dell'impossibilità di esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico, Banca d'Italia ha esonerato il Patrimonio BancoPosta dall'applicazione delle disposizioni relative ai limiti delle grandi esposizioni, fermi restando i rimanenti obblighi in materia.

Grandi esposizioni	
a) Ammontare valore di bilancio (Milioni di Euro)	60.671
b) Ammontare valore ponderato (Milioni di Euro)	1.243
c) Numero	11

#### C. Operazioni di cartolarizzazione

Nil.

#### D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Nil.

#### E. Operazioni di cessione

##### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

##### Informazione di natura qualitativa

Nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, rientrano in tale casistica esclusivamente i Titoli di Stato italiani impegnati in operazioni di Pronti contro termine passive. Attraverso tali operazioni BancoPosta ha accesso al mercato interbancario della raccolta con lo scopo di finanziare l'acquisto di Titoli di Stato e i depositi necessari all'attività di marginazione.

## Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015

## Informazione di natura quantitativa

## E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio (Milioni di Euro)	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	544	-	-	4.101	-	-	-	-	-	-	-	-	4.645	5.415
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	544	-	-	4.101	-	-	-	-	-	-	-	-	4.645	5.415
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>TOTALE 31.12.2015</b>	-	-	-	-	-	-	544	-	-	4.101	-	-	-	-	-	-	-	-	4.645	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
<b>TOTALE 31.12.2014</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.415	-	-	-	-	-	-	-	-	X	5.415
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

## Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività (Milioni di Euro)	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	516	4.379	-	-	4.895
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	516	4.379	-	-	4.895
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2015</b>	-	-	516	4.379	-	-	4.895
<b>TOTALE 31.12.2014</b>	-	-	-	5.639	-	-	5.639

## Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di cambio: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio *spread*: è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio di tasso d'inflazione sui flussi finanziari: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti Attività e Passività finanziarie di negoziazione. Le "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A." per il Patrimonio BancoPosta escludono che possano essere eseguite operazioni con "intento di negoziazione" così come definito dall'art. 104 del Regolamento (UE) n. 575/2013 per la classificazione di "portafoglio di negoziazione di vigilanza".

### 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### • Rischio di tasso di interesse

L'assunzione del rischio di tasso di interesse costituisce una componente normale dell'attività di un'istituzione finanziaria e può generare effetti sia sui livelli reddituali (rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari) che sul valore economico dell'azienda (rischio di tasso di interesse sul *fair value*). In particolare le variazioni dei tassi di interesse esprimono effetti sui flussi finanziari per le attività e le passività remunerate a tasso variabile e hanno effetti sul *fair value* degli impieghi remunerati a tasso fisso.

Il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari può derivare dal disallineamento, in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze, delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (cd *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi. In particolare, tale rischio riguarda le attività e le passività a tasso variabile o rese tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

Il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda gli impieghi in titoli governativi dell'area euro investiti ai tassi di mercato vigenti al momento delle operazioni di acquisto e successivamente non protetti con operazioni di *fair value hedge*; il portafoglio titoli del Patrimonio BancoPosta è prevalentemente investito in strumenti a tasso fisso, o resi tali mediante l'utilizzo di strumenti derivati di copertura, quali gli *asset swap* di *cash flow hedging*.

Il modello interno di misurazione del rischio di tasso di interesse prevede l'applicazione del metodo basato sul valore economico. In tal senso rileva l'esigenza di definire un probabile profilo di rimborso della raccolta basandosi sulle caratteristiche comportamentali della stessa e su alcune scelte metodologiche relative all'orizzonte temporale ed al livello probabilistico con cui si intende sviluppare le stime. In particolare, ad oggi, considerando un livello di probabilità del 99%, viene utilizzato

**Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015**

un orizzonte massimo di scadenza con un *cut-off* di 20 anni per la raccolta da clientela privata, di 10 anni per le PostePay<sup>(119)</sup> e di 5 anni per la raccolta da Pubblica Amministrazione. L'approccio prevede il calcolo del rischio di tasso in ottica ALM determinando i *maturity gap* relativi al confronto tra poste attive detenute e poste passive rilevate sulla base del profilo comportamentale.

L'esposizione al rischio tasso di interesse, ottenuta secondo quanto previsto dal modello interno, viene sottoposta a particolari situazioni di stress che influenzano l'andamento dei principali fattori di rischio – quali la durata della raccolta, il valore degli impieghi e l'andamento dei tassi di interesse – che contribuiscono a determinare la misura. In particolare, gli stress test ipotizzati, prevedono una riduzione dell'orizzonte massimo di scadenza (*cut-off*) per la raccolta da clientela privata, la rivalutazione del portafoglio attivo secondo uno scenario di mercato avverso, variazioni non parallele della curva dei tassi di interesse.

La gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato, in coerenza con la propensione al rischio e il sistema di soglie e limiti stabiliti nel RAF, nelle Linee guida della gestione finanziaria tempo per tempo approvate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A..

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Premessa della Parte E.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di mercato, comprensivo del rischio di tasso di interesse sul *fair value* e del rischio *spread*, delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e degli strumenti finanziari derivati attraverso il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

**• Rischio spread**

Il rischio *spread* riguarda gli impieghi in titoli governativi area euro classificati nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2015, i differenziali di rendimento rispetto al *Bund* tedesco (cd *Spread*) dei Titoli di Stato di molti paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno evidenziato un *trend* decrescente che ha condotto lo *spread*, per i titoli a 10 anni, ad un valore di 97 bps al 31 dicembre 2015 (138 bps al 31 dicembre 2014). Il progressivo miglioramento del merito creditizio percepito dal mercato della Repubblica italiana nel corso dell'esercizio 2015 attribuibile principalmente al *Quantitative Easing* attivato dalla BCE, ha influenzato positivamente il prezzo dei Titoli di Stato generando, per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale*, differenze positive da valutazione, in parte realizzate.

**• Rischio di prezzo**

Il rischio di prezzo riguarda le poste finanziarie attive classificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ai fini della presente analisi di sensitività sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di prezzo delle azioni mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

(119) A partire da dicembre 2015, si applica un'analisi di persistenza anche alla raccolta in carte PostePay e PostePay Evolution, sinora considerata «conservativamente» a vista, ma che evidenzia, analogamente alla raccolta in conti correnti, caratteristiche di elevata granularità e stabilità, nonché di insensibilità ai tassi.